CAMERA DI COMMERCIO
MODENA

RAPPORTO ECONOMICO SULLA PROVINCIA DI MODENA

Anno 2025

Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

Marzo 2026

Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura Modena
Via Ganaceto 134 - 41121 Modena - tel. +39 059 208111
www.mo.camcom.it - cameradicommercio@mo.legalmail.camcom.it - partita IVA e codice fiscale 00675070361

L’economia della provincia di Modena nel 2025

Il prodotto interno lordo: Modena e il contesto

In base all'ultima edizione degli Scenari per le economie locali di Prometeia, sia per l'economia italiana che per quella modenese il quadro del 2025 presenta una crescita molto contenuta.

Questo andamento si inserisce in un contesto internazionale costellato di incertezze, con gravi conflitti in atto che minano la stabilità mondiale. Nel 2025 la crescita del Pil globale si è confermata al +3,1%. I paesi più dinamici sono stati l'India (+7,6%) e la Cina (+5,0%). Gli Stati Uniti hanno riportato un incremento del +1,9% mentre l'area euro è cresciuta del +1,4%. Tra i paesi trainanti della UE vi sono Germania e Francia che hanno riportato soltanto deboli aumenti, rispettivamente +0,3% e +0,9%. L’Italia ha mostrato una dinamica intermedia, +0,6%.

Il confronto territoriale non vede differenza fra la provincia di Modena e il resto d'Italia: nel 2025 la crescita del Pil per Modena, l'Emilia-Romagna e il totale Italia è stata pari a +0,5%. A Modena sussistono marcate differenze tra i diversi settori: agricoltura e costruzioni presentano una contrazione, rispettivamente del -3,9% e -4%. L’industria è il settore con la dinamica più sostenuta, registrando un incremento del +1,1%, mentre i servizi presentano una espansione ma più contenuta, +0,7%.

A Modena il valore aggiunto per occupato nel 2025 è stato di 85,1 mila euro, ovvero più del doppio rispetto al valore aggiunto per abitante che risulta pari a 39,1 mila euro, quasi diecimila euro in più rispetto alla media italiana. Il reddito disponibile delle famiglie ha registrato nel 2025 un incremento sostenuto (+4,2%).

Struttura e movimentazione del sistema imprenditoriale

I dati Infocamere basati sulla movimentazione del Registro Imprese indicano per il 2025 un saldo positivo tra imprese iscritte e cessate non d'ufficio, tuttavia, le imprese registrate sono in calo a causa delle cancellazioni d'ufficio.

Le iscrizioni sono risultate pari a 4.215 mentre le cessazioni sono 3.750 (non considerando le posizioni chiuse d'ufficio); in sostanza vi sono 465 imprese in più, pari ad un tasso di sviluppo dello 0,67%, superiore al dato regionale (+0,37%), ma inferiore a quello italiano (+0,96%). In tal modo Modena raggiunge una discreta posizione nella classifica provinciale per tasso di sviluppo, arrivando al quarantesimo posto. Si rileva però un rallentamento nella dinamica imprenditoriale: le imprese iscritte diminuiscono del -2,4% rispetto al 2024 e le imprese cessate non d'ufficio del -5,5%.

Rallenta anche quest'anno la perdita di imprese registrate, che tuttavia prosegue da diversi anni; in particolare a causa dell'attività di cancellazione d'ufficio del Registro delle Imprese per eliminare le aziende che risultano ancora iscritte ma che non operano più da diverso tempo. Quest'anno si sono raggiunte 842 cancellazioni d'ufficio pari ad una diminuzione dello 0,5% delle imprese registrate. Tale risultato è identico al dato nazionale, ma migliore di quello regionale (-1,3%).

A causa di questo andamento, il bilancio decennale mostra una perdita di 5.233 imprese registrate dal 2015 al 2025, pari al -7,0%.

Quest'anno sono in lieve calo anche le imprese attive, cioè quelle che hanno realmente dichiarato l'inizio di un'attività economica; passano da 63.056 nel 2024 a 62.890 al 31/12/2025, con una diminuzione dello 0,3%, pari a 166 imprese in meno. Esaminando la classe di natura giuridica, solamente le società di capitali appaiono in crescita (+2,9%), prosegue così il trend iniziato diversi anni fa. Diminuiscono invece le "altre forme giuridiche" (-6,2%), le società di persone (-3,0%) e le imprese individuali (-1,2%).

Analizzando i macrosettori, solamente i servizi registrano un incremento di imprese attive (+0,5%), mentre risultano netti i cali dell'industria manifatturiera (-2,2%) e dell'agricoltura (-1,8%). Infine, dopo diversi trimestri di crescita, anche le costruzioni accusano una leggera perdita di imprese attive (-0,4%).

Solamente tre settori dell'industria manifatturiera vedono un incremento di imprese attive: la "riparazione e manutenzione" (+4,9%), la "fabbricazione di articoli in gomma e plastica" (+1,6%) e la "stampa e supporti registrati" (+0,5%).

Particolarmente negativa invece la produzione di mobili (-6,0%), il tessile abbigliamento (-5,3%) e l'industria ceramica (-3,6%). Perdono infine imprese anche gli altri settori portanti della provincia come la metalmeccanica (-2,9%), i mezzi di trasporto (-2,7%) e l'industria alimentare (-1,6%).

Al contrario, solamente tre settori appartenenti ai servizi perdono imprese attive: il "trasporto e magazzinaggio" (-2,5%), il commercio (-1,5%) e le "attività sportive e di

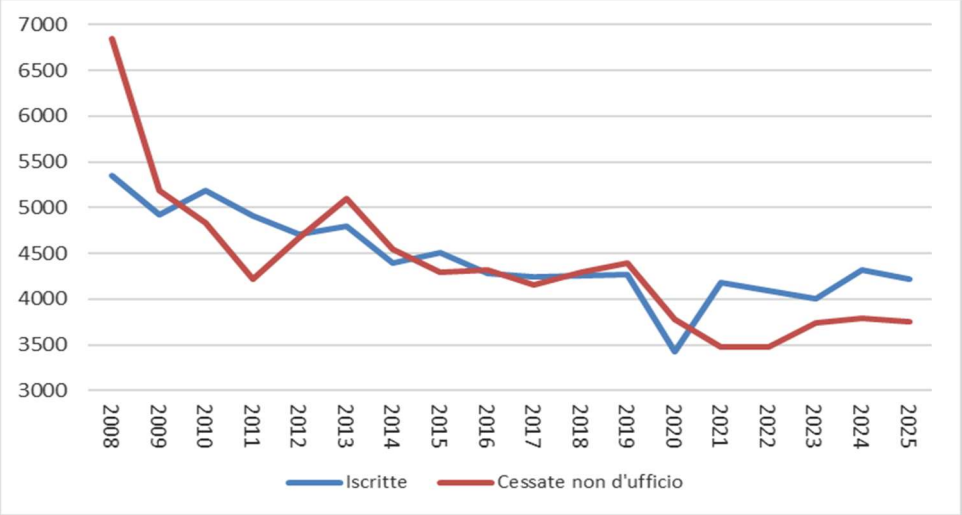
intrattenimento" (-0,5%). D'altro canto, molto positive risultano l'istruzione privata (+7,7%), le "attività finanziare e assicurative" (+6,9%) e il "noleggio e servizi di supporto alle imprese" (+3,0%).

Imprese registrate, iscritte e cessate nella provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

	Modena			Emilia-Romagna			Italia		
	anno 2025	anno 2024	var.%	anno 2025	anno 2024	var.%	anno 2025	anno 2024	var.%
Registrate	69.411	69.749	-0,5	428.845	434.415	-1,3	5.849.524	5.876.871	-0,5
Iscritte	4.215	4.317	-2,4	24.017	24.583	-2,3	323.533	322.835	0,2
Cessate non d'ufficio	3.750	3.970	-5,5	22.413	23.832	-6,0	266.934	285.979	-6,7
Saldo	465	347		1.604	751		56.599	36.856	

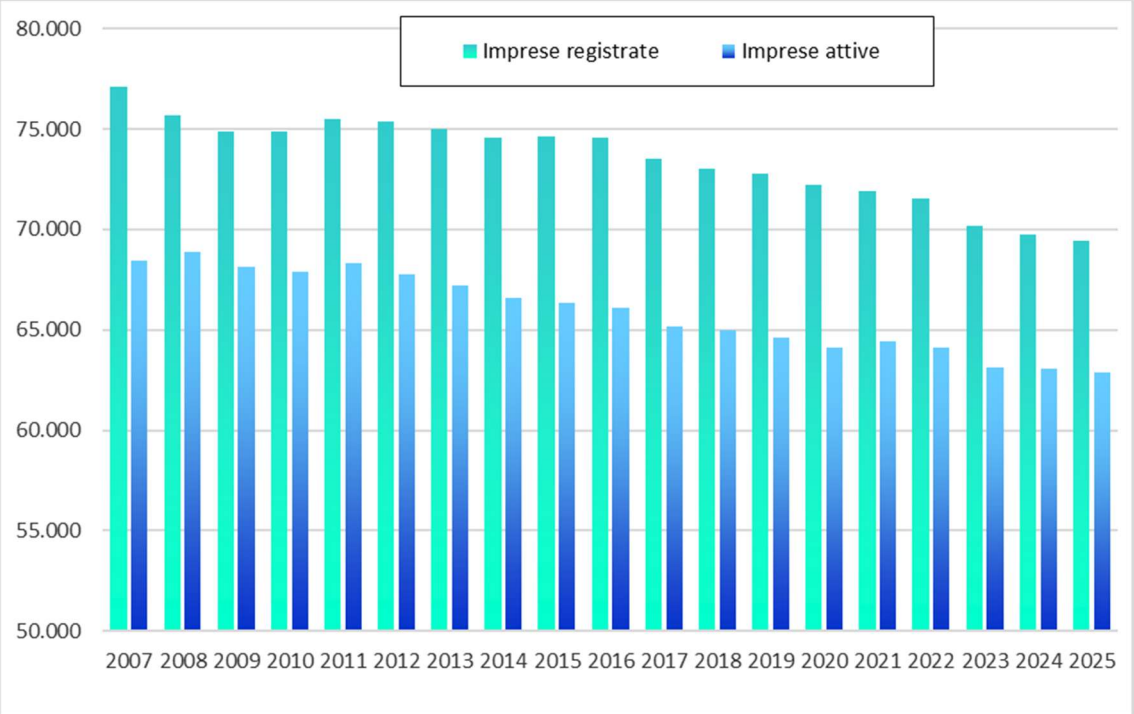
Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

Andamento delle imprese iscritte e cessate non d'ufficio in provincia di Modena dal 2008 al 2025



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

Andamento delle imprese registrate e attive in provincia di Modena dal 2007 al 2025



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

Imprese attive per natura giuridica in provincia di Modena

Classe di Natura Giuridica	Imprese attive al 31/12/2025	Imprese attive al 31/12/2024	Saldo	Var. %
Società di capitale	20.723	20.139	584	2,9
Società di persone	9.562	9.859	-297	-3,0
Imprese individuali	31.629	32.017	-388	-1,2
Altre forme giuridiche	976	1.041	-65	-6,2
Totale	**62.890**	**63.056**	**-166**	**-0,3**

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

Imprese attive per settore di attività in provincia di Modena

	Totale imprese al 31/12/2025	Totale imprese al 31/12/2024	Saldo imprese attive	Variazione %
Agricoltura, silvicoltura pesca	6.888	7.017	-129	-1,8
Estrazione di minerali da cave e miniere	23	25	-2	-8,0
Attività manifatturiere	7.942	8.117	-175	-2,2
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	115	109	6	5,5
Fornitura di acqua; reti fognarie	88	85	3	3,5
Costruzioni	10.763	10.806	-43	-0,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	12.715	12.906	-191	-1,5
Trasporto e magazzinaggio	1.930	1.979	-49	-2,5
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.887	3.888	-1	0,0
Servizi di informazione e comunicazione	1.536	1.503	33	2,2
Attività finanziarie e assicurative	1.881	1.759	122	6,9
Attività immobiliari	5.197	5.131	66	1,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.433	3.399	34	1,0
Noleggio e servizi di supporto alle imprese	2.086	2.026	60	3,0
Istruzione	334	310	24	7,7
Sanità e assistenza sociale	340	340	0	0,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	738	742	-4	-0,5
Altre attività di servizi	2.936	2.904	32	1,1
Imprese non classificate	58	10	48	480,0
Totale	**62.890**	**63.056**	**-166**	**-0,3**

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

Imprese attive nei settori manifatturieri della provincia di Modena

	Totale imprese al 31/12/2025	Totale imprese al 31/12/2024	Saldo imprese attive	Variazione %
Industria alimentare	812	825	-13	-1,6
Tessile abbigliamento	1.529	1.614	-85	-5,3
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	270	275	-5	-1,8
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	71	72	-1	-1,4
Stampa e riproduzione di supporti registrati	204	203	1	0,5
Industria chimica e farmaceutica	101	105	-4	-3,8
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	193	190	3	1,6
Fabbricazione di altri prodotti ceramica e terracotta	318	330	-12	-3,6
Metalmeccanico	2.910	2.996	-86	-2,9
Fabbricazione mezzi di trasporto	144	148	-4	-2,7
Fabbricazione di mobili	140	149	-9	-6,0
Altre industrie manifatturiere	379	380	-1	-0,3
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine	871	830	41	4,9
Totale manifatturiero	**7.942**	**8.117**	**-175**	**-2,2**

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview – Infocamere

Le unità locali per ubicazione della sede d'impresa

Nella provincia di Modena al 31 dicembre 2025 sono presenti 17.447 unità locali registrate (filiali di sedi d'impresa), in aumento del +1,8% rispetto alla stessa data del 2024; di queste, il 65,7% (11.457) appartiene ad imprese con sede nella stessa provincia, il 13,4% (2.337) a imprese con sede nella regione Emilia-Romagna. Una quota del 17,1% (2.976) fa capo a sedi in altre regioni italiane, mentre sono 91 le unità locali con sede all'estero. Il 66,6% del totale unità locali è controllato da società di capitali, il 12,2% da società di persone.

Il numero totale delle localizzazioni registrate in provincia (risultante dalla somma delle 17.447 unità locali più le 69.411 sedi di impresa registrate) è di 86.858 con un calo di sole 24 posizioni rispetto al 31 dicembre 2024.

Il tasso di sopravvivenza delle imprese

Nel 2025 sono diminuite le imprese cessate non d'ufficio (-5,5%) arrivando a 3.750, nonostante ciò il tasso di mortalità rimane piuttosto elevato, pari al 5,38%, ponendo Modena al 99-esimo posto della classifica nazionale.

Tale risultato ha ripercussioni anche sul tasso di sopravvivenza a tre anni dall'iscrizione, che passa dal 71,0% nel 2024 al 70,4% nel 2025: poco più sette imprese su dieci sopravvivono dopo tale periodo. Risulta identico il corrispondente tasso regionale, mentre la media italiana è leggermente più positiva (71,0%). Questo risultato colloca Modena al 66-esimo posto della classifica nazionale delle province, dove al primo posto si posiziona Nuoro (80,8%) e all'ultimo posto Roma (66,3%). Confrontando la classifica provinciale per tasso di sopravvivenza con la presenza di imprese gestite da stranieri sul territorio, emerge una debole correlazione inversa (coefficiente di correlazione pari a -0,6): maggiore è la presenza di imprese straniere, minore risulta il tasso di sopravvivenza, probabilmente a causa del maggiore turn over presente in questo tipo di imprese.

Nonostante questa piccola diminuzione nell'ultimo anno, il tasso di sopravvivenza delle imprese modenesi risulta comunque in aumento rispetto al 2013, anno in cui era pari al 63,2%.

Rimane costante l'andamento della sopravvivenza a due anni, pari a 76,5% sia nel 2024 che nel 2025, mentre il dato ad un anno dall'iscrizione è in miglioramento, passando dall'82,9% nel 2024 all'84,1% del 2025.

Tornando alle imprese registrate da tre anni, la forma giuridica più resiliente appare la società di capitali, con l'80,1% delle imprese che sopravvive al termine del periodo; tra le società di persone rimane in vita il 76,5%, seguite dalle "altre forme giuridiche" (75,0%); le ditte individuali seguono a distanza con il 65,4%.

Sale al 72,8% il tasso di sopravvivenza esaminando solamente le imprese attive, cioè quelle che hanno già dichiarato al Registro Imprese l'inizio della loro attività. Il settore più longevo appare l'agricoltura (87,7%), seguito dai "trasporti e spedizioni" (82,9%) e dai servizi alle imprese (75,1%), mentre il settore in cui cessa il maggior numero di imprese dopo tre anni risulta l'assicurazione e credito (64,5%).

Le imprese gestite da stranieri

Le imprese a conduzione straniera al 31 dicembre 2025 sono 9.565 ovvero il 15,2% del totale imprese attive della provincia di Modena; rispetto alla stessa data del 2024 si registra una variazione di +326 unità ovvero il 3,5% in più, mentre il totale delle imprese attive della provincia registra una flessione del -0,3%, che diventa -0,9% se si considera solo il sottoinsieme delle imprese gestite da italiani.

Questa tendenza è stata costante negli anni, basti pensare che nell'ultimo decennio le imprese guidate da stranieri a Modena sono aumentate del +35,7% mentre quelle di italiani sono diminuite del -10,1%.

Lo attestano i dati di fonte Registro Imprese, che evidenziano anche nel 2025 un saldo positivo di 355 posizioni derivante da 1.288 iscrizioni di nuove imprese e 933 cessazioni. Tuttavia, le iscrizioni sono diminuite del -4,5% rispetto al 2024, così come le cessazioni (-4,1%).

Modena presenta una concentrazione di imprese di stranieri leggermente superiore alla media regionale che si attesta al 14,5%, ma inferiore solo alla quota di Reggio Emilia (17,6%).

Sul territorio modenese le aziende guidate da stranieri risultano particolarmente concentrate in due settori: le costruzioni con 3.289 imprese e una quota del 34,4%, e il commercio con 1.724 unità ovvero il 18,0% del totale. Rilevanti anche le quote della manifattura (1.398 imprese, 14,6%), dei servizi alle imprese (1.376 unità, 14,4%) e della ristorazione (874 imprese, 9,1%). Nell'ambito dell'industria manifatturiera, il 43,4% delle imprese opera nel tessile-abbigliamento (606).

Per quanto riguarda la dinamica settoriale, nel 2025 è proseguito il trend positivo del settore edile con un +4,2% nella consistenza delle imprese, mentre il commercio ha perso l'1,1% delle attività. Tutti gli altri macro settori sono in espansione, in particolare i servizi alle persone (+10,2%) e quelli alle imprese (+5,8%).

L'industria manifatturiera cresce del +2,3% ma al suo interno sta cambiando la composizione dei comparti: si contrae la manifattura tessile (-1,9%) mentre si espande la fabbricazione di prodotti in metallo (+2,0%) e la riparazione/manutenzione (+14,0%).

La composizione per forma giuridica evidenzia la netta prevalenza di imprese individuali (70,4%) contro una quota del 50,3% nel totale imprese. Ma anche l'imprenditoria straniera si sta strutturando: nel 2025 le società di capitali sono incrementate del 12,4%

portando la loro quota al 24,2%, mentre hanno evidenziato solo lievi incrementi le imprese individuali (+1,2%) e le società di persone (+2,4%, arrivando a una quota del 4,9%). In un solo anno si riducono notevolmente le cooperative che passano da 55 al 31/12/2024 a 31 al 31/12/2025.

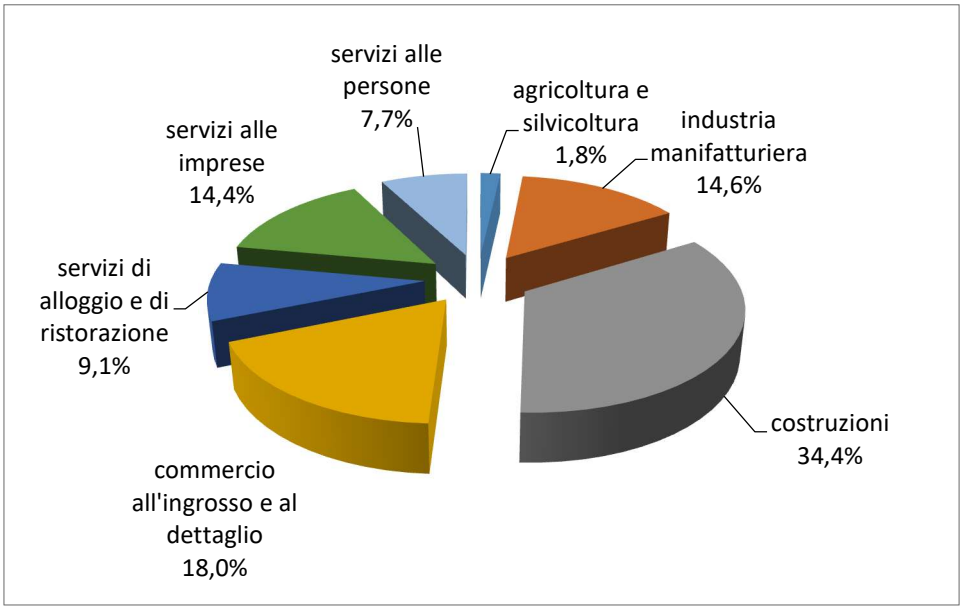
I dati sulle persone con cariche attive nel Registro Imprese (associando ad ogni persona la prima carica ricoperta in ciascuna impresa) confermano, anche per il 2025, una tendenza in atto da diversi anni verso un lento ma inesorabile calo degli imprenditori italiani contrastato dalla costante crescita di quelli stranieri.

Nell'ultimo decennio gli italiani con cariche sono diminuiti del -11,7% mentre gli stranieri hanno riportato una forte crescita: +29,6%. I rispettivi trend registrati nel 2025 sono -1,2% e +2,8%. La quota degli stranieri con cariche ha raggiunto il 12,6% del totale. Si stima che oggi a Modena un imprenditore ogni otto sia straniero di nascita.

Invariata in quest'ultimo anno la top-ten dei paesi di provenienza degli imprenditori stranieri operanti in provincia di Modena che vede ai vertici la Cina (1.702 posizioni, in crescita del +1,9%) e il Marocco (1.542, +1,4%).

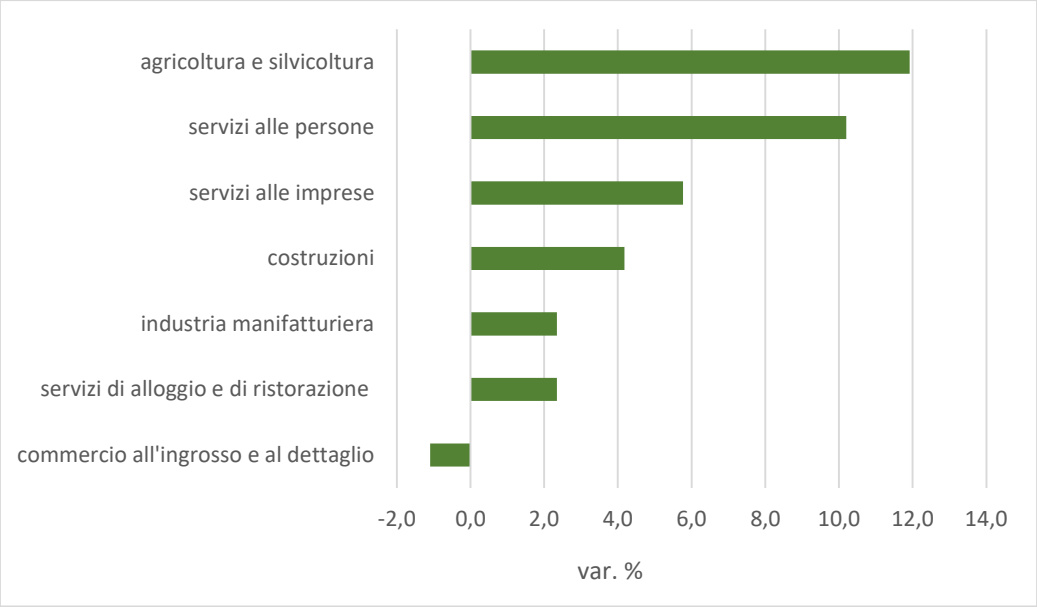
Al terzo posto una nazione in consistente crescita, l'Albania, con 1.233 posizioni e un aumento del +7,9% nell'ultimo anno. Seguono la Romania con 975 imprenditori (+0,5%) e la Tunisia (828, +4,2%). La concentrazione è elevata, dato che le prime 5 nazionalità rappresentano la metà del totale stranieri.

Imprese a conduzione straniera per settori di attività in provincia di Modena al 31/12/2025, quota %



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview – Infocamere

Imprese a conduzione straniera in provincia di Modena: variazioni % settoriali dal 31/12/2024 al 31/12/2025



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview – Infocamere

Le imprese giovanili

Dopo quattro anni consecutivi di crescita il 2025 porta una battuta d'arresto per l'espansione delle imprese guidate da imprenditori under 35 in provincia di Modena.

I dati Infocamere evidenziano una consistenza di 5.094 imprese attive capitanate da giovani al 31 dicembre 2025, 26 posizioni in meno rispetto alla stessa data del 2024, con una variazione del -0,5%, mentre il totale delle imprese modenesi flette del -0,3%.

Guardando alla movimentazione, nel corso del 2025 si sono registrate 1.215 iscrizioni di nuove imprese e 546 cancellazioni, che hanno determinato un saldo positivo di 669 posizioni. Rispetto all'anno precedente le iscrizioni sono diminuite del -7,3% mentre le cessazioni sono aumentate del +3,6%.

Le nuove imprese giovanili rappresentano il 28,8% del totale nuove imprese iscritte alla Camera di Commercio nel 2025, mentre le cessazioni di imprese giovanili sono soltanto l'11,9% del totale cessate.

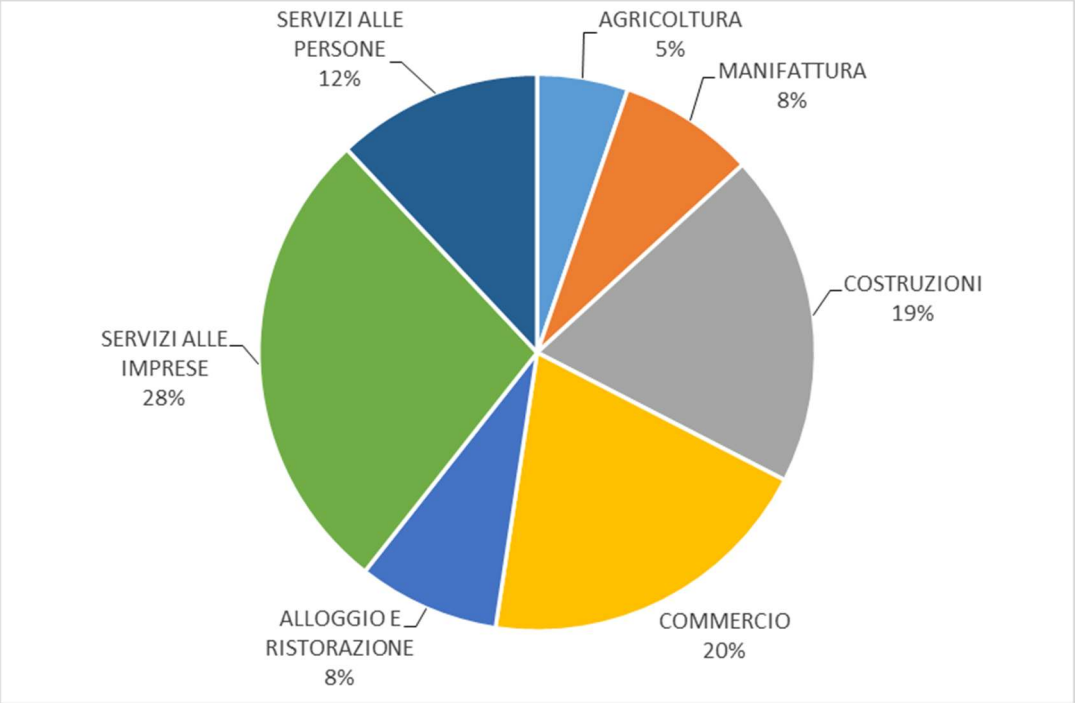
Riguardo alla densità delle imprese giovanili rispetto alle imprese totali, la provincia di Modena è al secondo posto in Emilia-Romagna, con una quota pari all'8,1% contro una media regionale del 7,7%.

Le imprese giovanili della provincia di Modena si concentrano nei settori economici in modo diverso rispetto al totale delle imprese modenesi. Il settore più rappresentato risulta quello dei servizi alle imprese (27,4%), seguito dal commercio (19,8%) e dalle costruzioni (19,4%). I giovani imprenditori sono invece meno presenti nelle imprese appartenenti al settore dei servizi alla persona (12,0%), nell'alloggio e ristorazione (8,2%) e nelle industrie manifatturiere (7,9%); scarsa è la presenza in agricoltura dove troviamo solamente una quota del 5,3% di imprese giovanili.

Considerando i settori principali, nel 2025 i servizi alle persone hanno trainato la crescita delle imprese giovanili con un aumento annuo di attività imprenditoriali pari al +7,6%. Anche i servizi alle imprese sono risultati in espansione (+2,0%). Tutti gli altri macrosettori hanno presentato, invece, delle contrazioni, in particolare il commercio (-5,2%) e la manifattura (-4,7%). Anche l'edilizia e il settore ricettivo perdono imprese (rispettivamente -1,1% e -0,9%).

Circa le forme giuridiche, si nota una netta prevalenza dell'impresa individuale che rappresenta il 75% del totale nelle imprese under 35, mentre nel totale Modena le ditte individuali superano di poco la metà (50,8%). La quota delle società di capitali giovanili si attesta al 20,6% del totale, quella delle società di persone al 3,9%, mentre cooperative e consorzi restano residuali (0,5%).

Quota percentuale delle imprese a conduzione giovanile per settori di attività in provincia di Modena al 31/12/2025



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

Le imprese a conduzione femminile

Con un tasso di occupazione femminile pari al 62,2%, Modena si colloca tra le province in cui le donne partecipano maggiormente al mondo del lavoro; tuttavia, la propensione all'imprenditorialità non è tra le migliori a livello nazionale; infatti, il tasso di imprese femminili sul totale rimane al 21,6%, al di sotto della media nazionale (22,7%), ma superiore a quella regionale (21,4%).

Nel 2025, in base ai dati di Infocamere basati sul Registro Imprese, è negativo il confronto annuale con una variazione del -0,6% per le imprese attive femminili che al 31 dicembre risultano 13.556 ovvero 84 in meno rispetto all'anno precedente.

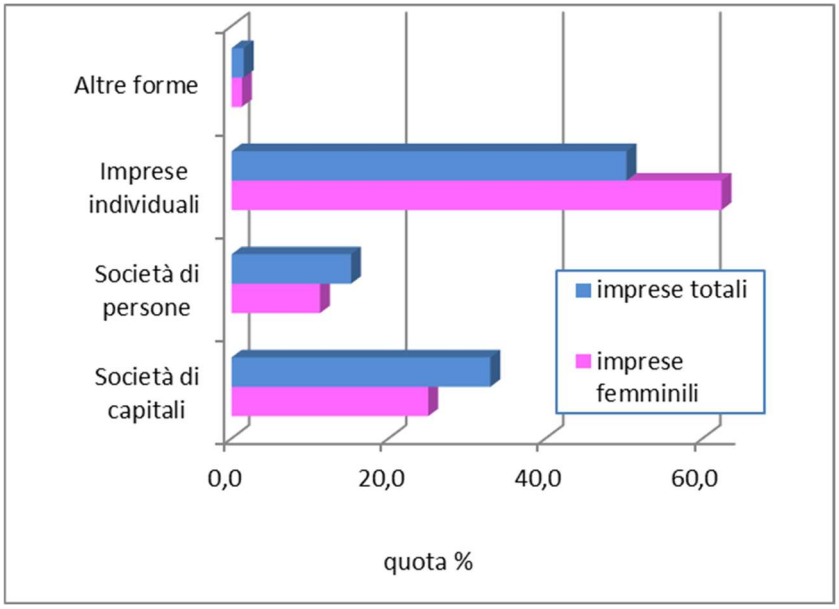
Tra i settori, i servizi hanno un andamento abbastanza positivo, con l'alloggio è ristorazione che guadagna l'1,6% di imprese attive, seguito dai servizi alle imprese e dai servizi alle persone entrambi in aumento dell'1,5%. In particolare, i servizi alle imprese risultano il settore maggiormente preferito dalle imprenditrici: con 3.524 imprese rappresentano il 26,0% delle imprese femminili totali. Un altro settore che attrae molte imprese rosa è il commercio, con più di un quinto delle imprese capitanate da donne, tuttavia in calo del 2,4% nell'ultimo anno.

Anche gli altri settori chiudono con una discreta diminuzione, soprattutto l'agricoltura (-3,6%), seguita dalle industrie manifatturiere (-2,8%) e dalle costruzioni (-2,1%). Quest'ultimo settore risulta quello con il minor numero di imprese femminili, appena 549, pari al 4,0% del totale, mentre nel totale imprese modenesi tale quota arriva al 16,9%.

Un focus all'interno dell'industria manifatturiera mostra come le imprese femminili siano piuttosto concentrate in alcuni settori: tessile abbigliamento, alimentare e fabbricazione di prodotti in metallo. Le imprese alimentari rappresentano il 13,1% del totale manifatturiero e salgono del 7,5% nel 2025, risulta molto più moderata la crescita della fabbricazione di prodotti in metallo (+0,6%), mentre il tessile abbigliamento, che raggruppa quasi la metà delle industrie manifatturiere femminili, perde il 6,7% di imprese, proseguendo così il trend iniziato parecchi anni fa.

La forma giuridica prediletta dalle donne è l'impresa individuale (62,4%), in calo dello 0,6%, seguita dalle società di capitali (25,0% del totale) e unica forma giuridica in crescita (+1,5%). Diminuiscono infatti le società di persone (-4,1%), arrivando a 1.526 imprese, ma la perdita maggiore si registra per le "altre forme giuridiche" (-6,8%), che contano solamente 178 imprese attive.

Distribuzione per forme giuridiche delle imprese attive femminili e totali al 31 dicembre 2025



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena, elaborazione dati Stockview - Infoimprese

La congiuntura economica

I dati congiunturali del 2025 relativi alla provincia di Modena mostrano una situazione in chiaroscuro con contrazioni nella manifattura mentre l'edilizia è in ripresa e il terziario continua a mostrare un trend positivo.

Queste le indicazioni provenienti dall'indagine congiunturale sull'economia modenese, realizzata dalla Camera di Commercio in collaborazione con le associazioni imprenditoriali Confindustria Emilia, CNA Modena, Legacoop Estense, Ascom Confcommercio e FAM Modena.

La produzione in quantità dell'industria manifatturiera modenese ha evidenziato una flessione del -1,4% in media d'anno, in linea con il trend negativo dei due anni precedenti. Tuttavia, va evidenziato che, dopo un primo semestre di contrazione, nella seconda parte dell'anno si è registrato un rilancio dell'attività.

Anche il fatturato presenta una inversione di tendenza nel secondo semestre, che ha consentito di chiudere l'anno in positivo: +0,4% è l'aumento di vendite registrato in complesso nel 2025. La quota percentuale di fatturato realizzata all'estero è stimata sul 44,6%.

L'andamento della raccolta ordini è favorevole, +0,7%, sempre grazie alla ripresa del secondo semestre. Tengono i livelli occupazionali.

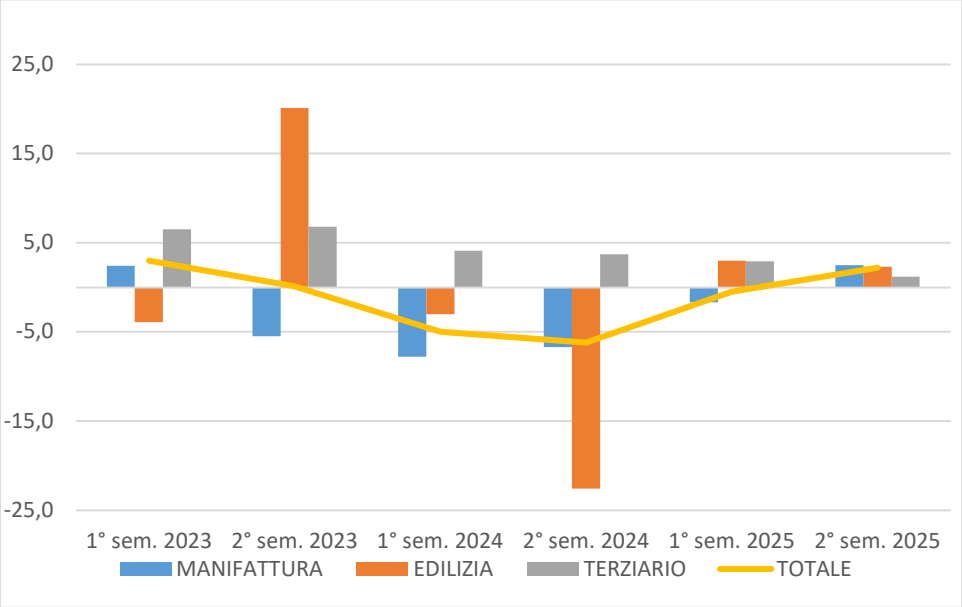
Tra i diversi comparti del manifatturiero, l'unico in netta crescita è il ceramico che evidenzia un aumento dei volumi prodotti del +9,6%; mentre più contenuta è la crescita produttiva delle macchine e apparecchiature elettriche e elettroniche (+1,0%). Stabilità si registra nel comparto macchine e apparecchiature meccaniche (+0,1%). Note negative, invece, per i produttori di mezzi di trasporto che mostrano una caduta produttiva. In lieve calo il bilancio annuale di altri comparti come i prodotti in metallo (-1,0%), il biomedicale (-0,3%), l'alimentare (-0,4%). La maglieria presenta una contazione dei volumi prodotti del -2,6%, l'abbigliamento, invece, cresce del +0,4%.

L'edilizia ha evidenziato nel 2025 una ripresa rispetto alle contrazioni mostrate nell'anno precedente. La produzione e il fatturato sono aumentati entrambi del +2,6%, mentre gli ordini sono incrementati del 2,0%. Una lieve flessione si è, invece, registrata per l'occupazione (-0,9%).

Il settore terziario continua a mostrare nel 2025 una tendenza positiva, seppur attenuata rispetto agli anni precedenti, registrando un incremento di fatturato del +2%; nei suoi comparti si registrano, tuttavia, andamenti contrapposti.

Nel commercio si evidenzia una espansione delle vendite sia per l'ingrosso (+3,7%) sia per il dettaglio (+1,2%). Il comparto alloggio e ristorazione ha visto un lieve ridimensionamento del fatturato (-0,7%). I servizi alle imprese hanno mostrato una dinamica particolarmente sostenuta (+7,7%) a differenza dei servizi alle persone che sono arretrati del -1,7%.

Fatturato: variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: indagine congiunturale Camera di Commercio di Modena

Le esportazioni

Dopo la diminuzione del 2024, rimane pressoché stabile l'export modenese nel 2025 raggiungendo l'ammontare totale di 18.283 milioni di euro. La variazione annua registrata è del +0,3%, pari a 52 milioni di euro in più in valore assoluto.

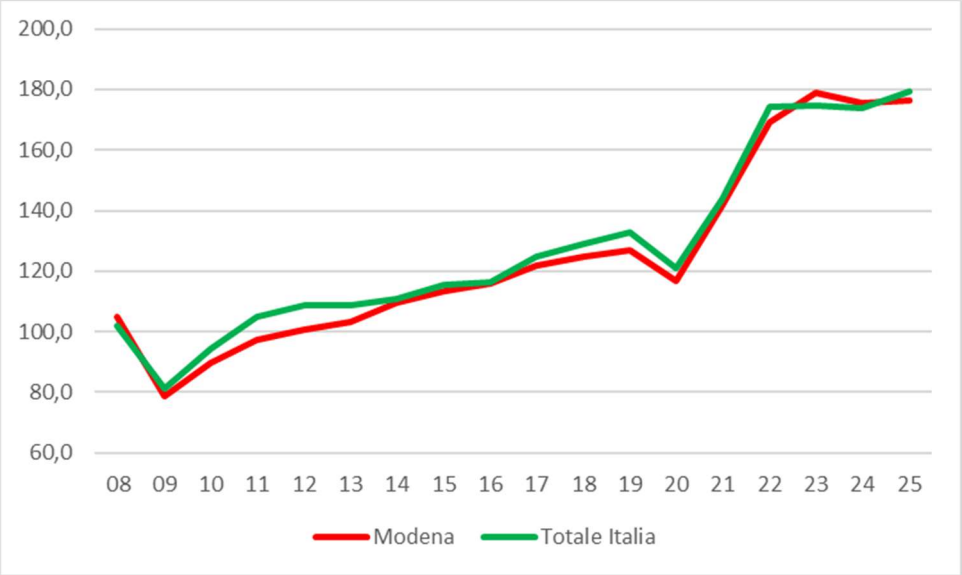
L'andamento di Modena risulta peggiore sia del dato regionale (+1,3%), sia del totale Italia (+3,3%). Nella top-ten delle province italiane per ammontare di export, dopo diversi anni Modena perde una posizione e scende al nono posto.

I prodotti esportati da Modena hanno andamenti molto differenti: accanto a crescite sensibili come l'alimentare (+9,8%) e i mezzi di trasporto (+5,1%) vi sono incrementi più moderati, ad esempio la ceramica (+0,8%). Altri settori hanno un trend decisamente negativo come il biomedicale (-12,1%) e il tessile abbigliamento (-11,2%). Risultano infine in calo anche le macchine e apparecchi meccanici (-4,9%). I mezzi di trasporto rappresentano più di un terzo dell'export totale, risultando il prodotto della provincia più venduto all'estero, mentre il tessile abbigliamento mostra la quota minore sul totale (2,2%).

L'andamento per aree geografiche evidenzia la ripresa della UE, soprattutto per gli ultimi 13 paesi entrati, verso cui l'export modenese cresce del 7,3%, mentre per i 14 paesi del vecchio nucleo l'incremento è del 5,6%. Insieme queste due aree rappresentano quasi la metà delle vendite all'estero di Modena. Nel 2025 appaiono ancora positivi gli andamenti del Medio Oriente (+5,7%) e dell'America Centro Sud (+2,4%), mentre particolarmente negativo è il risultato dell'Africa Nord (-24,7%), che rappresenta tuttavia solamente l'1,5% dell'export complessivo, seguono l'Oceania (-7,2%), i paesi europei non appartenenti alla UE (-4,6%) e l'Africa Centro Sud (-4,0%). Anche l'Asia, trascinata dal calo della Cina, scende del 2,8%.

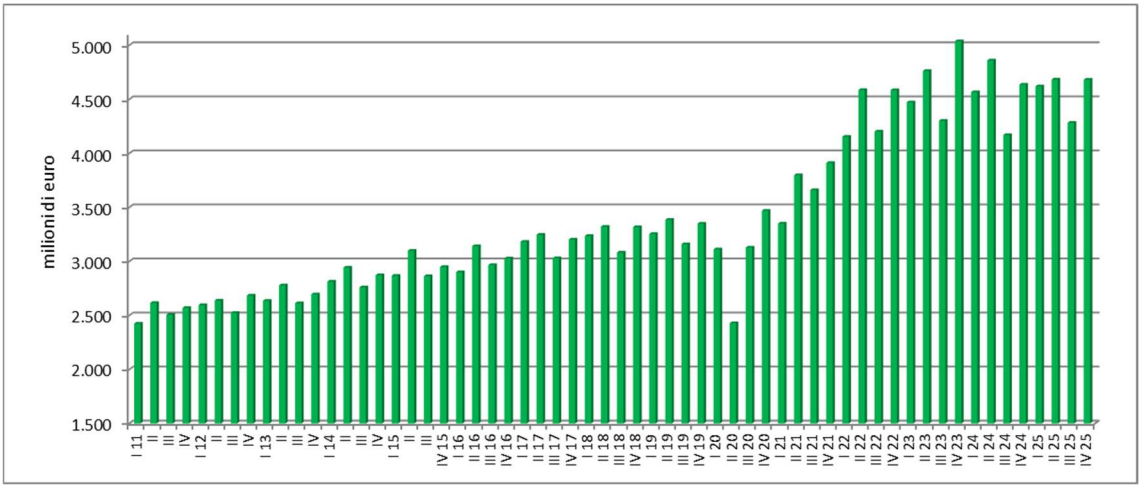
Nonostante la perdita del 6,8% di export, gli Stati Uniti rimangono al primo posto della classifica dei primi dieci paesi verso cui è diretto l'export modenese, seguono in netta ripresa la Germania (+5,2%) e la Francia (+6,9%). Degno di nota è l'exploit del Giappone (+25,9%), inoltre risulta molto positivo anche il trend verso la Spagna (13,4%). Prosegue invece la sensibile diminuzione delle vendite dei prodotti modenesi in Cina (-22,6%), probabilmente a causa della stagnazione della sua economia; tale risultato ha causato l'uscita del paese dalla "top ten", in cui era posizionato da diversi anni.

Indice delle esportazioni modenesi e italiane dal 2008 al 2025 – base anno 2007=100



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

Andamento trimestrale delle esportazioni modenesi – milioni di euro



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

Esportazioni dalla provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

	milioni di euro		
	2024	2025	var.%
Modena	18.231	18.283	0,3
Emilia-Romagna	83.156	84.254	1,3
Italia	622.607	643.153	3,3

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

Esportazioni della provincia di Modena per attività economica – anno 2025

	2025		
	Milioni di euro	Composizione %	Variazione % 24/25
macchine e apparecchi meccanici	4.600	25,2	-4,9
mezzi di trasporto	6.491	35,5	5,1
agroalimentare	2.223	12,2	9,8
tessile abbigliamento	399	2,2	-11,2
biomedicale	545	3,0	-12,1
ceramico	2.559	14,0	0,8
altri settori	1.467	8,0	-7,5
totale Modena	**18.283**	**100,0**	**0,3**

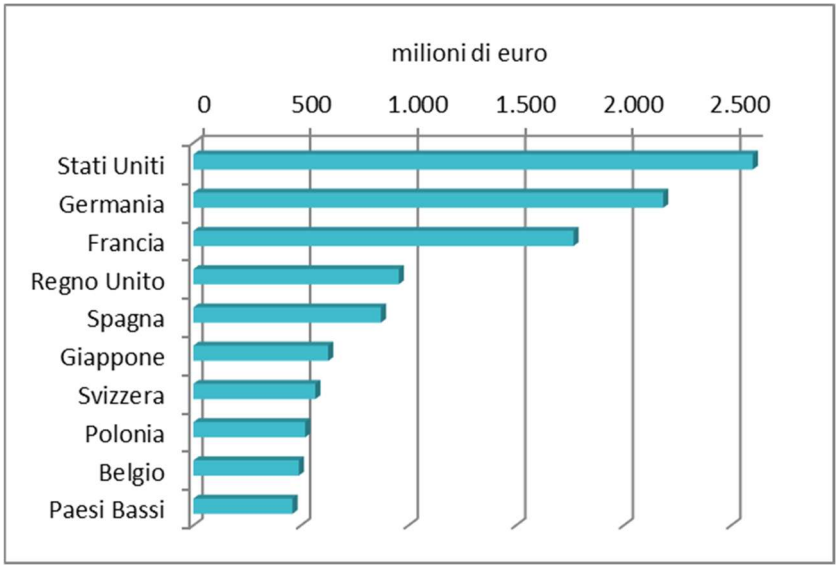
Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

Esportazioni della provincia di Modena per aree di destinazione – anno 2025

	2025		
	Milioni di euro	composizione %	Var. % 24/25
Africa Centro Sud	128	0,7	-4,0
Africa Nord	282	1,5	-24,7
Paesi Europei non UE	2.165	11,8	-4,6
America Centro Sud	574	3,1	2,4
Asia	2.121	11,6	-2,8
Canada e Groenlandia	207	1,1	-0,9
13 paesi entrati nella UE nel 2004, nel 2007 e nel 2013	1.655	9,1	7,3
Medio Oriente	838	4,6	5,7
Oceania	261	1,4	-7,2
Stati Uniti	2.898	15,9	-6,8
Unione Europea a 14 paesi	7.155	39,1	5,6
Totale	**18.283**	**100,0**	**0,3**

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

Primi dieci paesi per valore delle esportazioni della provincia di Modena – anno 2025



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

L'occupazione

Nell'anno 2025 si registra in provincia di Modena un lieve incremento delle forze di lavoro dovuto alla crescita degli occupati, mentre i disoccupati restano invariati rispetto all'anno precedente. Contemporaneamente si nota un aumento degli inattivi (non forze di lavoro). Queste le principali tendenze emerse dall'elaborazione dei dati provinciali diffusi da Istat sulle Forze di lavoro.

Le forze di lavoro in provincia sono pari a 337 mila (media anno 2025) con un incremento annuo di 2 mila persone ovvero il +0,6%. Il tasso di attività (15-64 anni) è in miglioramento, passando dal 72,4% del 2024 al 72,9% del 2025.

Gli occupati arrivano a 322 mila con un incremento di mille unità (+0,3%). Anche il tasso di occupazione cresce, passando dal 69,3% del 2024 al 69,7% del 2025.

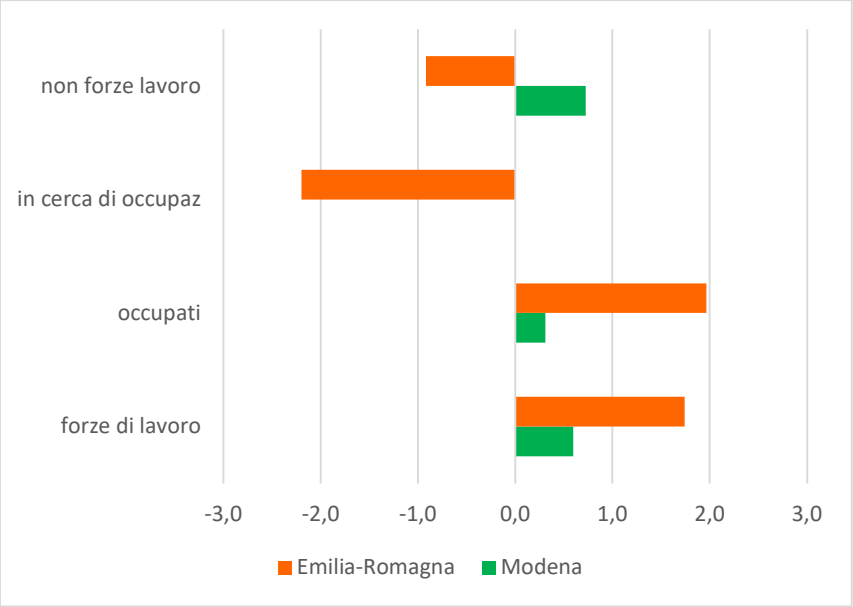
Se si confrontano tali risultati con le medie regionali si nota un andamento più sostenuto in Emilia-Romagna dove le forze di lavoro aumentano del +1,7% e gli occupati del +2,0%.

A Modena il lieve aumento dell'occupazione, tuttavia, non si traduce in un calo dei disoccupati che nel 2025 restano fermi a 14 mila unità, con un tasso di disoccupazione (15-64 anni) pari al 4,4%, di poco superiore alla media regionale (4,2%). A questo livello il tasso è considerato basso e si ritiene sia solitamente composto da disoccupazione frizionale (persone che stanno cambiando lavoro) e strutturale (mancata corrispondenza tra competenze e richieste).

Gli inattivi sono 277 mila nel 2025 e aumentano di 2 mila unità rispetto all'anno precedente (+0,7%), mentre in regione calano del -0,9%. Si tratta delle "non forze di lavoro", cioè di tutti coloro che non cercano attivamente un lavoro, comprendendo anche studenti, pensionati, casalinghe/i e inabili. Il tasso di inattività è sceso dal 27,6% del 2024 al 27,1% del 2025.

Tutte le variazioni tendenziali citate si riferiscono al confronto fra la media anno 2025 sulla media anno 2024.

Variazioni percentuali di occupati, forze di lavoro, inattivi e disoccupati in provincia di Modena e in Emilia-Romagna – media 2025/media 2024



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istat – indagine sulle Forze di lavoro

Le assunzioni nelle imprese

In base ai dati dell'indagine Excelsior riguardanti le intenzioni di assunzione delle imprese, l'anno 2025 risulta in calo rispetto al precedente: si fermano infatti a 73.320 gli ingressi dichiarati dalle imprese della provincia di Modena, con una contrazione del -6,8%, ovvero 5.010 nuove assunzioni in meno.

La propensione ad assumere delle imprese modenesi è pari al 65,6%, ma è molto differente a seconda della dimensione aziendale: le imprese maggiori hanno una propensione ad assumere molto più elevata, con un massimo per quelle con oltre 250 addetti (100%), scendendo al 90,4% per la classe di addetti da 50 a 249 e all'89,7% per la classe da 10 a 49 addetti, cambia nettamente per la classe più piccola, arrivando ad un minimo di un'impresa su due per le imprese con 1-9 dipendenti.

L'andamento degli ingressi per settori economici vede l'industria manifatturiera assorbire 19.780 ingressi, pari al 27,0% del totale provinciale. Tra i settori più rilevanti per numero di assunzioni figurano la fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto (5.260) e le industrie metallurgiche (3.660). L'edilizia assume 6.800 persone, pari al 9,3% del totale e i servizi rappresentano la quota più rilevante: con 46.740 ingressi coprono il 63,7% dei nuovi assunti, guidati dal commercio (10.560) e dai servizi di alloggio e ristorazione (10.400).

Il gruppo professionale più richiesto sono le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi con 18.660 ingressi pari ad un quarto del totale. Tra di essi le singole figure più richieste sono gli esercenti e addetti nelle attività di ristorazione (9.270) e gli addetti alle vendite (5.730).

Vista la vocazione manifatturiera della provincia sono inoltre richiesti numerosi operai specializzati: (14.090 entrate pari al 19,2%) e conduttori di impianti e macchinari (14,6%). Al loro interno la mansione con più domande sono i montatori e riparatori (3.090), gli operai addetti alle rifiniture delle costruzioni (2.609) e i conduttori di veicoli (2.740).

C'è inoltre una fascia di professioni non qualificate che arrivano al 15,9% del totale e sono costituite soprattutto da personale addetto allo spostamento delle merci e alle pulizie.

Sono meno numerose le categorie professionali con mansioni più elevate: arrivano a un quinto del totale le professioni tecniche, soprattutto tecnici dei rapporti con i mercati e ingegneri, è leggermente inferiore la quota degli impiegati esecutivi (9,1%), mentre solamente il 5,2% sarà chiamato a svolgere professioni intellettuali e scientifiche.

Nonostante la flessione degli ingressi, rimane molto alta la difficoltà di reperimento, che interessa il 51,4% delle assunzioni programmate. Il profilo più difficile da trovare è la "professione qualificata nei servizi ricreativi e culturali" (97,5% dei casi), seguita dai medici (94,7%) e dai dirigenti (95,2%). A distanza seguono i tecnici della distribuzione commerciale (80,4%) e gli specialisti nelle scienze della vita (79,4%).

A Modena vengono utilizzati più contratti a tempo indeterminato rispetto alle altre province della regione, nonostante ciò, metà delle nuove assunzioni verranno effettuate tramite contratti a tempo determinato (50,0%), i contratti a tempo indeterminato riguardano solamente un quinto degli ingressi e si ferma al 14,2% l'utilizzo dei contratti di somministrazione. Le altre tipologie contrattuali sono residuali, dove gli "altri contratti dipendenti" e l'apprendistato raggiungono insieme il 10,5%, infine i co.co.co e altri contratti non dipendenti sono appena il 5,8% del totale.

Sotto il profilo dell'istruzione, il titolo più richiesto è la qualifica o diploma professionale (40,8% delle entrate). Seguono il diploma di istruzione secondaria (24,8%) e la scuola dell'obbligo (20,2%). Gli ITS Academy rappresentano solamente il 2,9% del totale, mentre l'istruzione universitaria arriva all'11,3%.

Il turismo

L'andamento del turismo nell'anno 2025 è molto positivo: si raggiungono infatti 935.806 presenze in crescita dell'8,6% rispetto al 2024 che corrispondono a oltre 108 mila turisti in più.

La maggior parte di essi alloggia presso le strutture alberghiere (73,9% degli arrivi) con presenze in crescita del 2,8% rispetto all'anno precedente, tuttavia negli esercizi extralberghieri (affittacamere, bed & breakfast ed altri) è concentrato l'aumento più sensibile (+32,0%), in questo modo sale anche la quota di arrivi in queste strutture sul totale raggiungendo il 26,1%.

I pernottamenti totali crescono in misura inferiore rispetto agli arrivi, fermandosi al +6,8%; tuttavia per la prima volta si sono superati i 2 milioni di notti di permanenza. Rimane comunque costante a 2,3 il numero medio di notti per soggiorno; tuttavia, negli alberghi i pernottamenti sono in calo dell'1,0%, con una media di 2,1 notti per soggiorno, mentre negli altri esercizi crescono del 25,6% raggiungendo una media di 3 notti per vacanza.

Si è ampliata la fascia temporale in cui si concentrano maggiormente gli arrivi, quest'anno parte da marzo e arriva fino ad ottobre, con picchi nei mesi di maggio e giugno, che coincide anche con la maggiore concentrazione di iniziative culturali ed enogastronomiche. I mesi invernali registrano un numero inferiore di presenze anche se la stagione sciistica è stata buona grazie alle copiose nevicate.

Il comune di Modena concentra il maggior numero di turisti (43,1%, pari a quasi 400 mila presenze) con valori in crescita del 9,2% rispetto al 2024. Seguono a distanza Maranello (8,9% del totale) e Formigine (6,1%), tuttavia il trend di questi comuni è più moderato del resto della provincia, con un aumento dell'1,6% per Maranello e una diminuzione del 3,0% per Formigine.

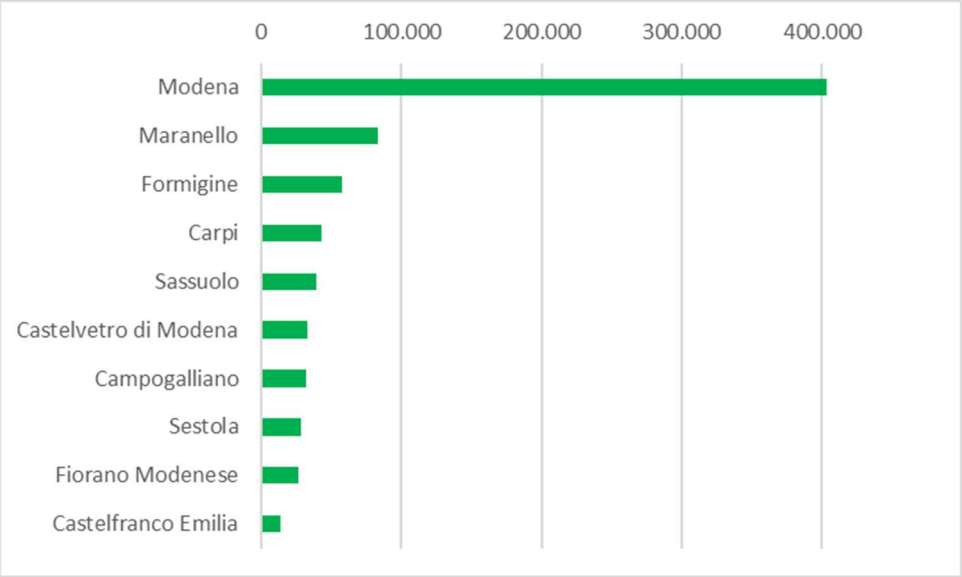
Gli incrementi più consistenti di turisti si registrano nei comuni collinari modenesi, nei comuni dell'Appennino e a Castelnuovo Rangone (43,6%). Gli unici due comuni con diminuzioni significative di presenze sono Savignano e Mirandola.

Più del 65% dei turisti in visita alla provincia proviene dall'Italia, con in primis la Lombardia (17,2%) seguita dall'Emilia-Romagna (17,0%); il restante 34,9% si divide tra i paesi appartenenti alla UE e gli "altri paesi esteri". I turisti provenienti dalla UE, con 203 mila presenze raggiungono più di un quinto del totale e risultano in crescita del 9,1%. Tuttavia, la provenienza dei visitatori europei è molto concentrata in due paesi principali: la Germania (22,6% del totale UE) e la Francia (16,8%).

Gli altri paesi europei non appartenenti alla UE rappresentano solamente il 3,9% del totale e sono in crescita del 7,4%. Risulta molto migliore il trend dei paesi extraeuropei, che, grazie a una crescita del 12,8%, raggiungono il 9,3% degli arrivi totali, con gli Stati Uniti che risultano il paese di spicco.
L'arrivo degli stranieri non è uniforme in tutta la provincia, Maranello e Fiorano ad esempio sono gli unici comuni in cui la quota di visitatori stranieri supera quella degli italiani (57,5% e 51,4% rispettivamente), attirati soprattutto dal mito della Ferrari; anche il comune capoluogo registra una buona proporzione di turisti stranieri (41,1%), mentre l'Appennino è visitato soprattutto da italiani che desiderano una vacanza rilassante, raggiungendo più del 90% di presenze sul totale, l'unica eccezione è costituita da Pavullo

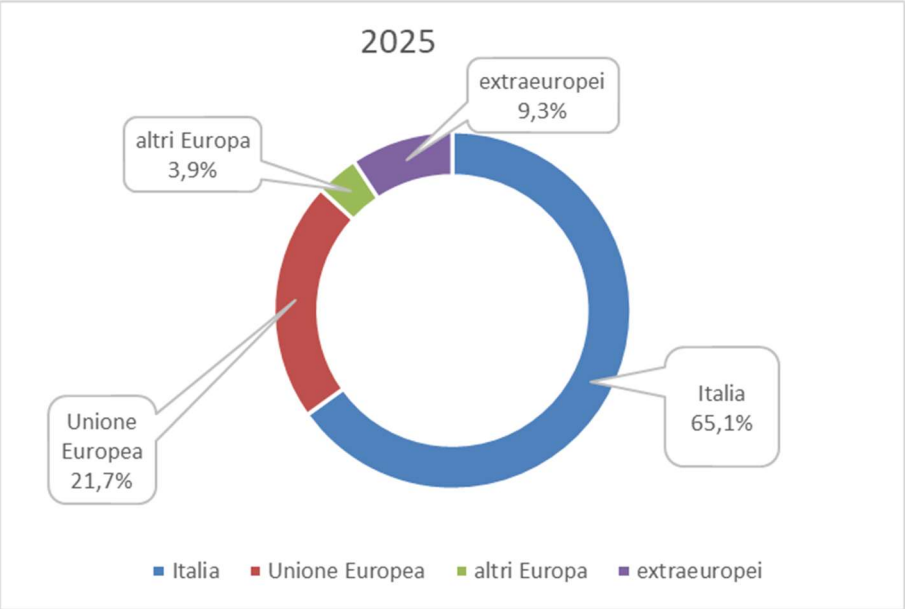
nel Frignano, che conta un quarto di presenze straniere, probabilmente grazie anche ad un turismo commerciale.

Primi dieci comuni della provincia di Modena per arrivi di turisti – anno 2025



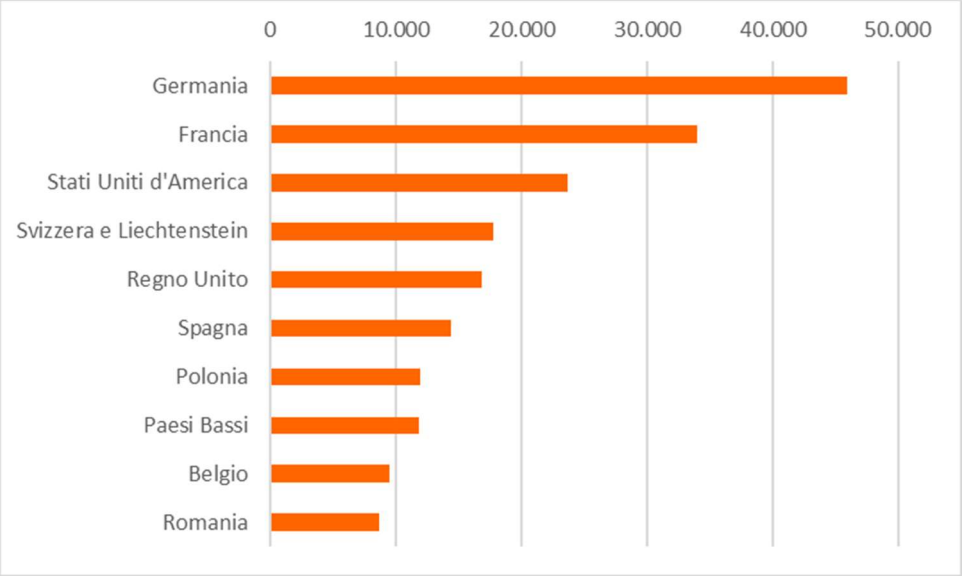
Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. Modena su dati provvisori Regione Emilia-Romagna

Provenienza dei turisti per area – anno 2025



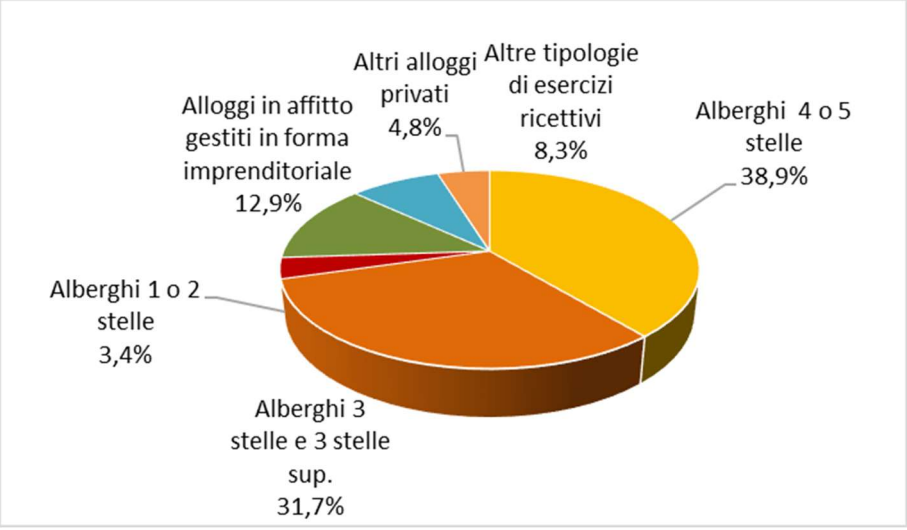
Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. Modena su dati provvisori Regione Emilia-Romagna

Primi dieci paesi di provenienza dei turisti – anno 2025



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. Modena su dati provvisori Regione Emilia-Romagna

Turisti per tipo di alloggio – anno 2025



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. Modena su dati provvisori Regione Emilia-Romagna

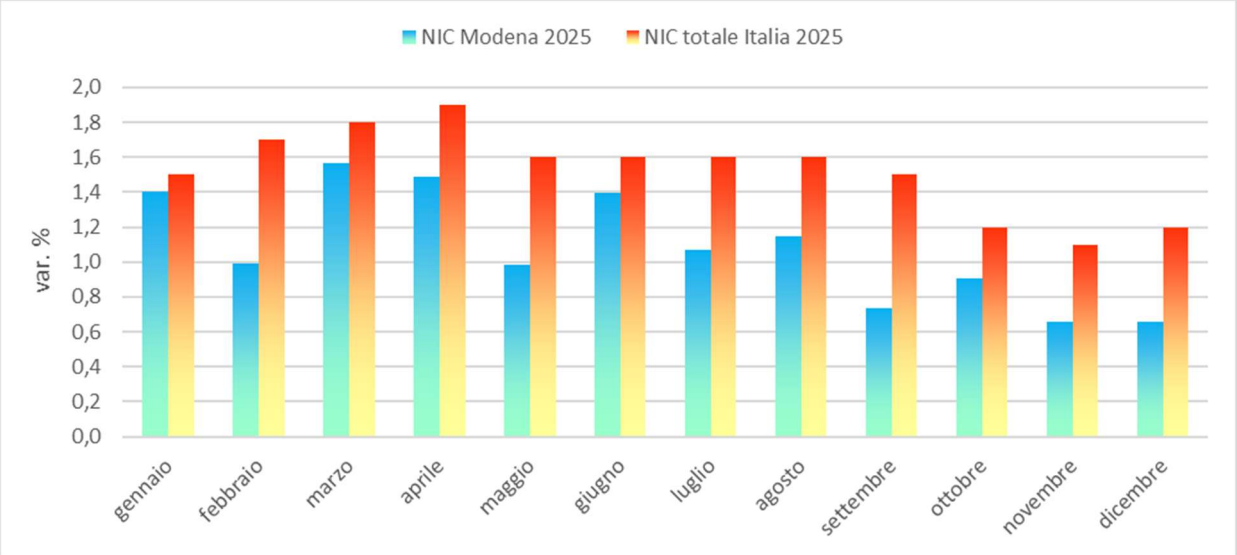
L'inflazione

I dati Istat dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) relativi alla provincia di Modena mostrano per il 2025 una variazione media annuale pari al +1,1%, in leggero aumento rispetto alla stessa variazione relativa al 2024 (+0,5%). Il dato risulta inferiore sia alla media regionale (+1,4%) che a quella nazionale (+1,6%).

L'andamento delle variazioni tendenziali di Modena nei singoli mesi è sempre inferiore al dato nazionale e mostra un picco a marzo (+1,6%) ed un minimo nei mesi di novembre e dicembre (+0,7%).

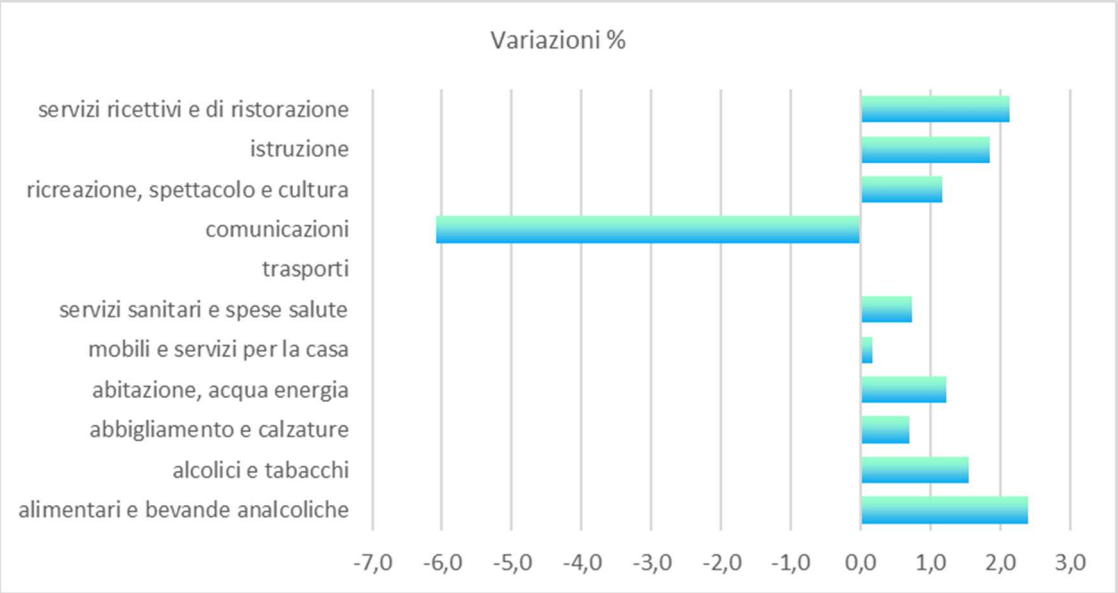
Le divisioni di spesa mostrano andamenti molto differenti, con gli incrementi medi annuali più consistenti per i generi alimentari (+2,4%), i servizi ricettivi (+2,1%) e l'istruzione (+1,8%). Rimangono stabili i trasporti, mentre sono in diminuzione le comunicazioni (-6,1%).

Andamento dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività – variazioni tendenziali



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica su dati Istat

Andamento dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività del comune di Modena per divisioni di spesa – variazioni medie anno 2025



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica su dati Istat

Gli investimenti delle imprese

L'indagine congiunturale di Unioncamere Emilia-Romagna evidenzia per la provincia di Modena un incremento delle quote di imprese industriali e artigiane che hanno investito nel 2025 rispetto a quelle dell'anno precedente; una flessione si registra, invece, nel commercio.

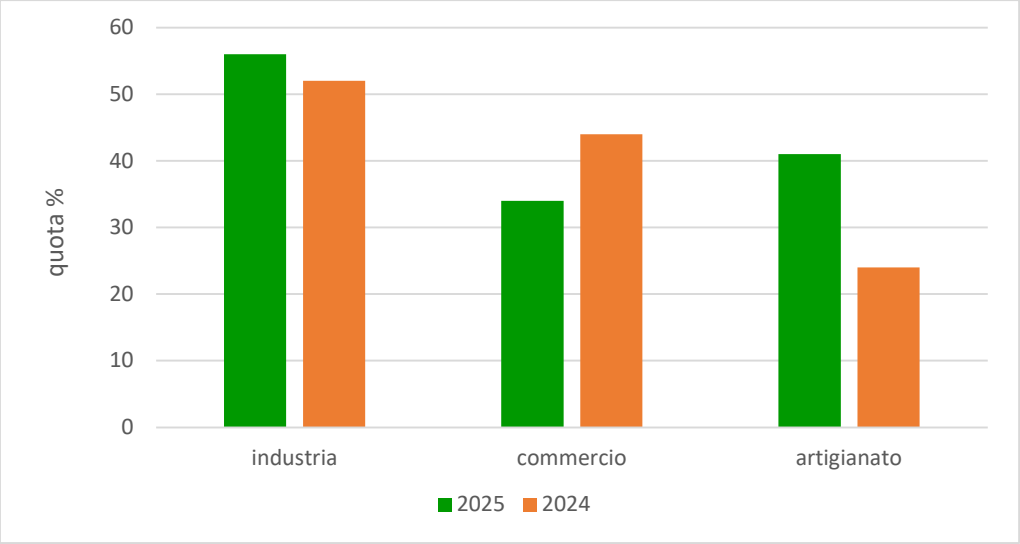
Le imprese dell'industria (comprese le costruzioni) che hanno realizzato investimenti nel 2025 sono oltre la metà (56%). Gli investimenti sono superiori a quelli dell'anno precedente per il 38% degli intervistati, uguali per il 34% e inferiori per il 28%. Gli investimenti riguardano in gran parte acquisto di impianti e macchinari uguali a quelli esistenti (53%) ma anche di impianti innovativi (51%). Elevata anche la quota di investimenti in computer e software (47%) e per migliorare i prodotti (32%).

Nel commercio, soltanto un terzo delle imprese dichiara di aver effettuato investimenti nel 2025 (34%) e più della metà di esse ha mantenuto un livello pari a quello del 2024. Nel commercio è molto bassa la quota di imprese che ha effettuato investimenti inferiori all'anno precedente (2%). In questo settore, oltre alle motivazioni già citate, emergono lo sviluppo della distribuzione, e l'apertura o rinnovo di sedi.

Nell'artigianato le imprese che investono sono il 41% del totale, di cui un 44% ha dichiarato investimenti superiori a quelli dell'anno precedente. La peculiarità di questo settore è che gli investimenti si concentrano nella sostituzione di impianti uguali a quelli esistenti (61%). La quota di chi innova è solo dell'8%, contro il 51% nell'industria e il 36% nel commercio.

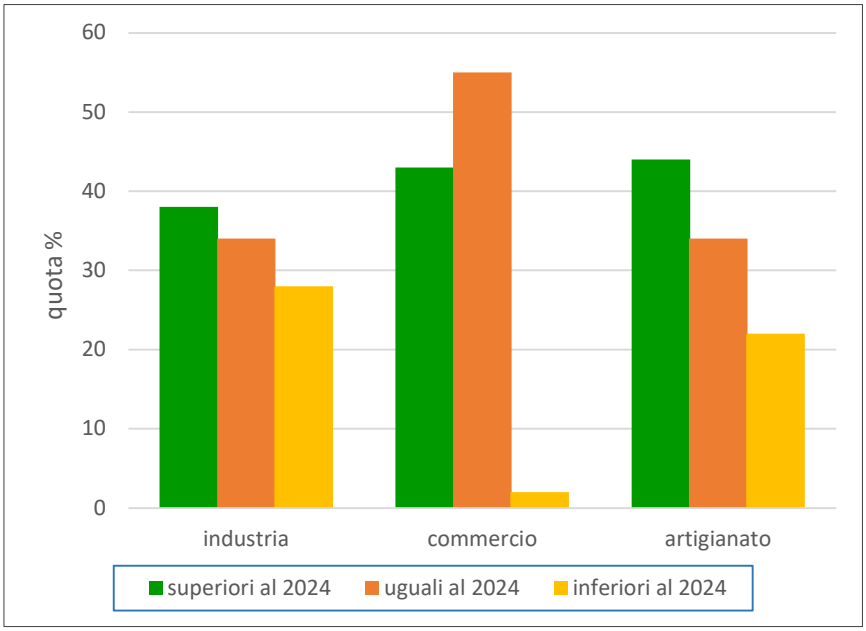
Le fonti di finanziamento a cui le imprese industriali hanno attinto per realizzare gli investimenti nel 2025 sono in prevalenza il capitale proprio (64%) e i prestiti bancari (49%). Nell'artigianato è presente un maggior ricorso alle società finanziarie (22%) a fronte di un minor utilizzo del capitale proprio. Nel commercio è nettamente inferiore la quota dei prestiti da banche (31%) e si nota un 14% di imprese che beneficiano di contributi dal settore pubblico.

Percentuale di imprese della provincia di Modena che hanno dichiarato di avere investito nel 2025 e 2024



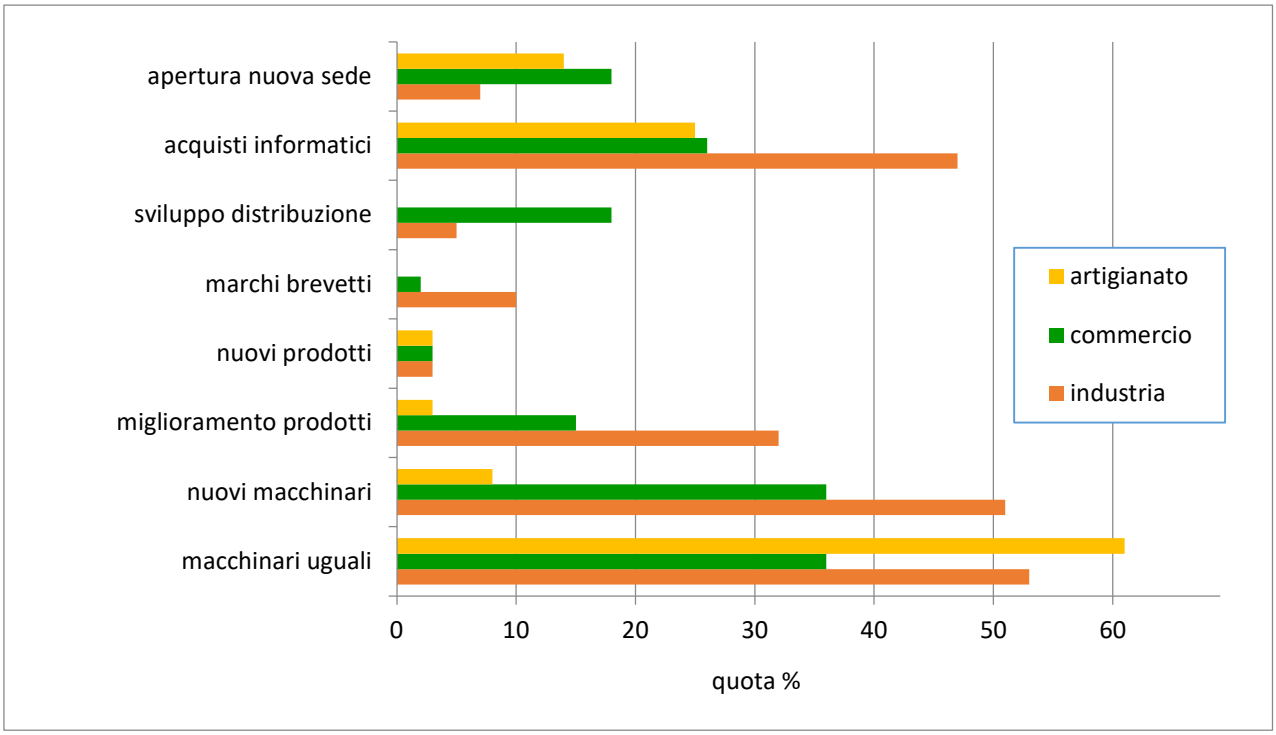
Fonte: Centro Studi e Statistica, elaborazione dati Indagine Congiunturale Unioncamere Emilia-Romagna

Percentuale di imprese della provincia di Modena hanno registrato aumento, diminuzione o stabilità di investimenti nel 2025



Fonte: Centro Studi e Statistica, elaborazione dati Indagine Congiunturale Unioncamere Emilia-Romagna

Percentuale di imprese della provincia di Modena che hanno effettuato investimenti nell'anno 2025 per settore e natura dell'investimento



Fonte: Centro Studi e Statistica, elaborazione dati Indagine Congiunturale Unioncamere Emilia-Romagna

Il credito

In base ai dati della Banca d'Italia, è proseguita nel 2025 la crescita del risparmio in provincia di Modena sia per le imprese che per le famiglie consumatrici; anche i prestiti sono aumentati e contemporaneamente si è dimezzato il tasso di deterioramento dei crediti.

Grazie alla diminuzione di un punto percentuale del tasso ufficiale di riferimento della BCE e alla piccola ripresa economica nel secondo semestre, infatti, aumentano di 964 milioni di euro i prestiti bancari (+4,7%), raggiungendo il valore di 21.468 milioni. Più della metà di essi è rivolta alle imprese, in crescita del 5,6%. Al loro interno la quota maggiore è richiesta dalle imprese con più di 20 addetti (49,4%), che registrano anche l'andamento più positivo (+6,8%). Le imprese più piccole richiedono solamente il 6,7%% dei prestiti totali e nel 2025 sono in controtendenza, mostrando una diminuzione del -3,1%.

La restante quota di prestiti (41,4%) è richiesta dalle famiglie consumatrici, che sostengono la domanda con una crescita del 4,0%. I prestiti rivolti alle amministrazioni pubbliche e alle "società finanziarie e assicurative" sono residuali rispetto al totale e risultano in diminuzione.

Tra i settori economici, la manifattura riceve la maggior quota di finanziamenti (46,7% del totale imprese) e mostra la crescita più sensibile (+9,2%). Anche le costruzioni hanno un buon andamento (+6,0%), ma la loro quota sul totale rimane bassa (8,5%). I servizi registrano una crescita inferiore (+3,6%) e arrivano al 38,0% del totale.

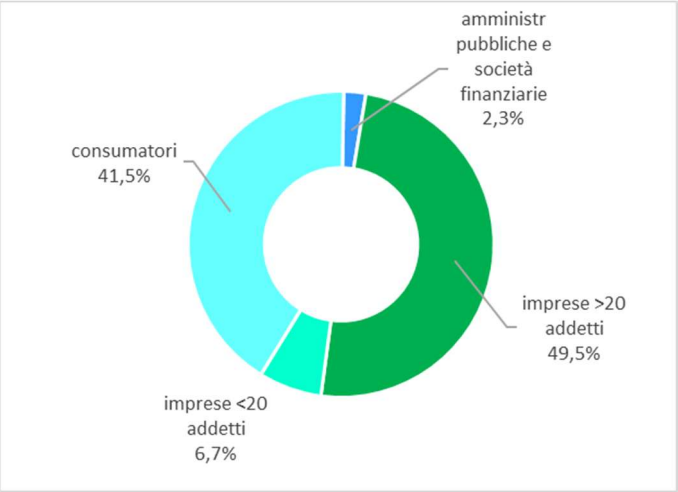
Nonostante l'aumento di prestiti, migliora il tasso di deterioramento dei crediti, passando dal 2,0% del 2024 allo 0,9% a dicembre 2025. I risultati più incoraggianti si riscontrano nell'industria manifatturiera, dove scende di 3,5 punti percentuali, nei servizi tale miglioramento è più contenuto, passando dall'1,1% allo 0,8%. L'indicatore peggiora tuttavia nelle costruzioni, dove cresce di 0,8 punti percentuali. Risulta molto basso e stabile il tasso di deterioramento delle famiglie consumatrici e delle società finanziarie e assicuratrici.

Si registra un nuovo record dal lato dei risparmi: con una crescita del 7,2% ammontano a 56.136 milioni di euro gli accantonamenti dei modenesi. Gli investimenti in titoli rappresentano più della metà del risparmio totale e mostrano il trend migliore. In particolare, i titoli di stato italiani aumentano del +10,4%, mentre i fondi comuni di investimento si fermano al +7,3%. La crescita dei depositi è molto inferiore (+1,4%) e, tra di essi, quelli in conto corrente hanno mostrano la miglior performance (+3,3%).

La maggioranza dei risparmi è detenuta dalle famiglie consumatrici, che quest'anno raggiunge il 73,7% del totale e cresce del 7,1%; in questo caso risulta ancora maggiore la quota investita in titoli (65% del totale) e tra di essi i titoli di stato crescono del 10,9% e i fondi comuni di investimento del 7,1%. Risulta invece più moderata la crescita dei depositi (+0,5%) di cui la maggior parte è costituita da conti correnti (+2,5%).

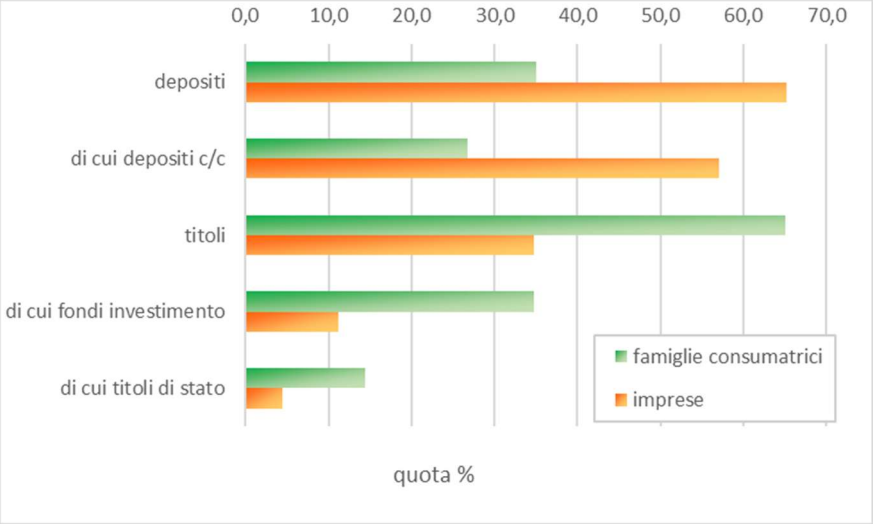
Le imprese detengono la quota rimanente del risparmio (poco più di un quarto) e la necessità di liquidità per l'attività imprenditoriale favorisce il mantenimento di tali fondi in depositi (65,3% del totale), la maggior parte viene lasciata in conto corrente, con una buona crescita nel 2025 (+4,2%). Tuttavia, anche per le imprese l'investimento in titoli presenta l'andamento migliore, salgono in totale del 16,3%, di cui il 9,6% in fondi comuni e il 5,9% in titoli di stato italiani.

Quota dei prestiti per categoria di richiedente: anno 2025



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica su dati Banca d'Italia

Quota di risparmi per tipo di investimento delle imprese e delle famiglie consumatrici: anno 2025



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica su dati Banca d'Italia